

# **Gruppo Natura Bellunese**

## **I Picchi della Provincia di Belluno (Specie e ruolo in natura)**



**A cura di**

**Marco Zenatello, Mauro Varaschin, Giuseppe Tormen**

**Collana “Natura Bellunese” n°2 2009**

**Foto:**

**Marco Basso**

12a-b-d, 13a-b-d, 1b

**Adriano De Faveri**

9b-d, 10a-d,

**Antonello Cibien**

9a, 11a-b-c-d, 15c

**Giuseppe Tormen**

9c, 10b-c, 12c, 13c, 14a-b-c-d, 15a-d, 16a-b-c-d

a	b
c	d

**Realizzazione grafica: Francesco Maraga, Fausto Tormen,  
Silvana De Col, Giuseppe Tormen**

**Si ringrazia per la collaborazione: Enrico Benussi**

**In copertina: Picchio rosso maggiore (M. Basso)**

**Retro: Picchio verde (A. De Faveri)**

# **I Picchi della provincia di Belluno**

(Specie e ruolo in natura)

**a cura di**

**Marco Zenatello, Mauro Varaschin, Giuseppe Tormen**

I Picchi sono uccelli poco conosciuti, la loro presenza passa spesso inosservata, anche per le oggettive difficoltà di scorgersi nel loro ambiente naturale, costituito da boschi, alberi, tronchi e fronde, tra cui si mimetizzano perfettamente.

Un osservatore attento individuerà però la loro esistenza grazie ai segni delle loro attività, scavi su alberi e ceppaie, dove cercano alimento e fori nei tronchi, dove nidificano.

Particolarmente nel tardo inverno inizio primavera, si possono udire anche versi e richiami che essi emettono, allo scopo di segnalare e difendere dai congeneri il territorio di riproduzione. Conoscendo questi versi è così possibile individuare le specie che abitano i nostri ambienti.

Un tempo ritenuti dannosi, per la loro attività di scavo sugli alberi, i picchi sono invece estremamente importanti, si potrebbero definire i chirurghi del bosco, che operano per mantenere in salute le specie arboree, sono infatti i soli uccelli che riescono a catturare larve ed insetti lignicoli, fin all'interno dei tronchi.

La presenza dei picchi risulta inoltre fondamentale per la biodiversità del bosco, perché i loro vecchi nidi sono fonte di rifugio e dimora riproduttiva per molte specie animali.

Oltre ai picchi, già tutelati dalla legge, sarebbe opportuno quindi salvaguardare anche i vecchi alberi in cui nidificano.

## Generalità e specie

I picchi appartengono all'ordine dei *Picidi*. Sono uccelli dotati di un becco grande e robusto atto a scavare il legno, di zampe con due dita rivolte in avanti e due indietro (ad eccezione del Picchio tridattilo), di coda formata da penne rigide, utilizzata come un ulteriore punto di appoggio, quando si arrampicano sui tronchi degli alberi.

Si nutrono prevalentemente di larve ed insetti lignicoli, che rinvencono scavando con il becco nelle cortecce, rami e tronchi degli alberi e di formiche.

Sono uccelli tendenzialmente sedentari, entrambi i sessi segnalano la loro presenza con versi e richiami, alcune specie utilizzano anche un tipico "tambureggiamento", suono prodotto battendo velocemente il becco contro rami secchi.

Quasi tutte le specie si costruiscono il nido scavando dei fori nei tronchi d'albero, questi nidi possono essere utilizzati per diversi anni, ed occupati anche da altri uccelli.

I picchi sono distribuiti in tutti i continenti, con l'eccezione dell'Antartide.

In Italia sono presenti 9 specie: **Toricollo** *Jynx torquilla*; **Picchio rosso minore** *Dendrocopos minor*; **Picchio rosso mezzano** *Dendrocopos medius*; **Picchio dalmatino** *Dendrocopos leucotos*; **Picchio rosso maggiore** *Dendrocopos major*; **Picchio tridattilo** *Picoides tridactylus*; **Picchio nero** *Dryocopus martius*; **Picchio verde** *Picus viridus*; **Picchio cenerino** *Picus canus*.

In provincia di Belluno sono note 6 specie.

## Specie simili

Oltre ai picchi, veri e propri, anche altri uccelli, sono impropriamente chiamati "Picchi" o a questi assimilati. Si tratta di specie non appartenenti all'ordine dei *Picidi* ma che per caratteristiche fisiche o comportamentali occupano nicchie ecologiche simili: **Picchio muratore** *Sitta europaea*; **Rampichino** *Certhia brachydactyla*; **Rampichino alpestre** *Certhia familiaris*; **Picchio muraio** *Tichodroma muraria*.

**Picchio muratore** *Sitta europaea*. Piccolo uccello che assomiglia ad un picchio. Si nutre di insetti che cattura tra le cortecce degli alberi, scendendo a testa all'ingiù, non è in grado di scavare nel legno, ma utilizza i nidi dei veri picchi per riprodursi, rimpicciolendo il foro d'ingresso con del fango, da cui il nome.

**Rampichino** *Certhia brachydactyla* e **Rampichino alpestre** *Certhia familiaris*. Piccoli uccelli, con colorazione bruna superiormente e biancastra nelle parti inferiori, dotati di un sottile, lungo e arcuato becco, con cui catturano piccoli insetti tra le fessure delle cortecce, salendo i tronchi degli alberi a spirale. Nidificano in spaccature del legno o sotto pezzi staccati di cortecce.

**Picchio muraiolo** *Tichodroma muraria*. Uccello rassomigliante per forma ai rampichini, ma con vivaci colori nero, grigio, bianco e vistose ali rosse. La specie è tipica degli ambienti rupestri d'alta quota, dove vive catturando insetti e ragni sulle pareti rocciose. Scende a valle raramente, solitamente durante l'inverno, talvolta anche all'interno di città dove cerca cibo sui muri di palazzi e chiese. Nidifica tra le fessure delle rocce.

## **Picchi presenti in provincia di Belluno**

### **PICCHIO ROSSO MAGGIORE**

*Dendrocopos major* (Linnaeus, 1758)

**Biometria:** Lunghezza 220 – 230 mm. Apertura alare 340 – 390 mm. Peso 65 – 90 gr.

**Descrizione:** Picchio dalle dimensioni simili ad un merlo. Tipica colorazione con striature e screziature bianco nere e sottocoda rosso. Il maschio ha una chiazza rossa sulla nuca assente nella femmina. I giovani sono simili agli adulti ma presentano la fronte rossa.

**Ambiente:** Il Picchio rosso maggiore ha esigenze ecologiche abbastanza opportunistiche, e riesce ad adattarsi ad ambienti estremamente diversi, dai parchi cittadini, campagne alberate, ai boschi montani e subalpini. La presenza di legno secco o di piante vecchie e deperienti rende gli ambienti boscati più attraenti per questa specie, e spiega la maggiore densità osservabile in boschi non gestiti unicamente a scopo produttivo.

**Distribuzione in Italia e nel Bellunese:** Grazie all'ampia valenza ecologica, è presente senza soluzione di continuità in tutta la penisola e nelle due isole maggiori. Fanno eccezione la Puglia centro-meridionale, dalla quale è assente, e parte della pianura Padana, nella quale la distribuzione risulta estremamente frammentaria a causa della mancanza di ambienti boscati, adatti alla nidificazione.

In provincia di Belluno, come nel resto delle Dolomiti, è il picchio più comune, diffuso praticamente ovunque ci siano piante adatte alla nidificazione, dai fondovalle alberati fino ai larici-cembreti di alta quota; le presenze sopra i 1500 m tendono a rarefarsi, ma in alcuni casi raggiunge (e talvolta supera) i 2000 metri di quota.

In Italia si stimano 70.000-150.000 coppie nidificanti, e le popolazioni presenti mostrano comportamento sedentario; gli individui rimangono nei pressi del territorio di nidificazione anche durante l'inverno. In annate eccezionali si possono osservare movimenti di tipo invasivo, solitamente con esemplari provenienti dall'Europa centrale o settentrionale.

**Ecologia:** Scava i suoi nidi normalmente su alberi parzialmente secchi. Effettua un'unica covata tra aprile e maggio, che può in alcuni casi essere sincronizzata con il periodo di maggiore abbondanza degli insetti (spesso larve di lepidotteri defoliatori) utilizzati per alimentare i giovani. Depone 4 – 7 uova, incubate per 10 – 13 giorni, i giovani si involano a 20 – 24 giorni di età.

Si nutre soprattutto di adulti e larve di artropodi forestali (soprattutto insetti lignicoli o che si nutrono di foglie), ma è in grado di sfruttare un ampio spettro di fonti alimentari, tra cui numerosi semi e frutti, in funzione della disponibilità stagionali degli stessi.

## PICCHIO VERDE

*Picus viridis* (Linnaeus, 1758)

**Biometria:** Lunghezza 310 – 330 mm. Apertura alare 400 – 420 mm. Peso 130 – 200 gr.

**Descrizione:** Dimensioni paragonabili ad una ghiandaia. Piumaggio con tonalità brillanti, verdi, gialle e grigie. Sessi molto simili, il maschio, come la femmina, ha il vertice della testa rosso, ma ha anche un “baffo” di tale colore che nella femmina invece è nero.

I giovani hanno il piumaggio più smorto degli adulti e vistosamente macchiettato di grigio biancastro.

**Ambiente:** Il Picchio verde è specie tipica degli ambienti agrari aperti di fondovalle e media collina, alternati a siepi e boschetti di latifolia, tende a rarefarsi con l'aumento della quota e in boschi fitti. Le densità più elevate si osservano in zone nelle quali vengono praticate l'agricoltura tradizionale e la pastorizia, grazie alla maggior ricchezza di insetti al suolo.

**Distribuzione in Italia e nel Bellunese:** Distribuito in tutta la penisola, con esclusione di Sicilia, Sardegna, parte della Puglia e in alcune zone molto trasformate della pianura padana veneta.

Presente in tutta la provincia di Belluno e nell'area Dolomitica, frequenta soprattutto le zone di fondovalle e i boschi molto ariosi con ampie radure o adiacenti a prati sfalciati, campi o pascoli.

Si osserva soprattutto al di sotto dei 1500 metri, ma in particolari condizioni ambientali può raggiungere anche quote superiori.

In Italia si stimano 60.000-120.000 coppie nidificanti. La specie ha ovunque comportamento tipicamente sedentario, con spostamenti di poche decine di Kilometri. Negli inverni più freddi parte della popolazione si muove verso i fondovalle o le zone di pianura.

**Ecologia:** Depone un'unica covata, di 5 – 7 uova, tra fine marzo e maggio-giugno, in un foro scavato di solito nella porzione inferiore del tronco. Le uova sono covate per 17 – 19 giorni e i giovani si involano tra i 23 – 27 giorni di età.

Si alimenta tipicamente di formiche in aree aperte, scavandone i nidi per estrarre adulti, larve e uova; meno frequentemente a danno di insetti del legno.

## **PICCHIO CENERINO**

*Picus canus* (Gmelin, 1788)

**Biometria:** Lunghezza 250 – 260 mm. Apertura alare 380 – 400 mm. Peso 122 – 160 gr.

**Descrizione:** Picchio di dimensioni lievemente inferiori al Picchio verde, si distingue da questo per un piumaggio più smorto, prevalentemente verde-grigiastro.

Sessi molto simili, il maschio ha la fronte rossa, assente nella femmina.

I giovani assomigliano agli adulti, con colorazione meno marcata, manca la macchiettatura tipica dei giovani di Picchio verde.

**Ambiente:** Il Picchio cenerino è una specie tipicamente montana con una distribuzione ambientale, di media-alta quota. Le località occupate sono principalmente boschi molto radi, su versanti assolati molto ripidi o su pareti rocciose, ricchi di legno morto a terra e in piedi.

**Distribuzione in Italia e Bellunese:** In Italia è presente solo nelle Alpi centro-orientali (tra Lombardia e Friuli-Venezia Giulia), dove occupa, con densità abbastanza basse, i più vari orizzonti vegetazionali, dal fondovalle, a partire dai 500 - 800 mslm., ai boschi di conifere del piano montano superiore (peccete, lariceti e larici-cembreti).

Distribuito in gran parte della provincia di Belluno, dove la presenza di vallecole e pareti scoscese ne favorisce la discesa fino al fondovalle.

In alcune parti dell'areale Dolomitico, provincia di Belluno inclusa, sembra essere in espansione, probabilmente in seguito all'invecchiamento dei cedui, conseguente al loro abbandono colturale.



**Picchio rosso maggiore**  
(con imbeccata per i piccoli)



**Picchio rosso maggiore**  
(Femmina)



**Picchio rosso maggiore**  
(Giovane al nido)



**Picchio verde**  
(Femmina)



**Picchio verde**  
(Maschio con giovane)



**Picchio cenerino**  
(Maschio)



**Picchio cenerino**  
(Femmina)



**Picchio nero**  
(Maschio)



**Picchio nero**  
(Maschio)



**Picchio nero**  
(Femmina con giovani)



**Picchio tridattilo**  
(Femmina)



**Picchio tridattilo**  
(Maschio)



**Torcicollo**



**Torcicollo**  
(Adulto imbecca un giovane)



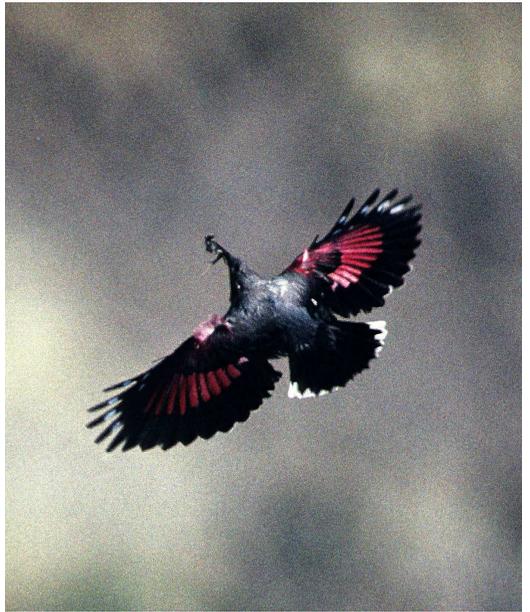
**Torcicollo**  
(Uscita dal nido)



**Picchio muratore**



**Rampichino**



**Picchio muraiolo**



**Scavi di picchio per alimentazione**



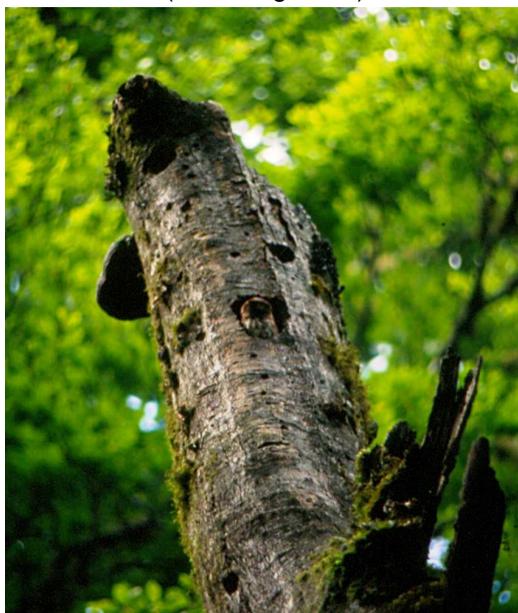
**Scavi di picchio nero**



**Sirice gigante**  
(Insetto lignicolo)



Albero secco con nidi di picchio,  
non ha valore economico ma ambientale



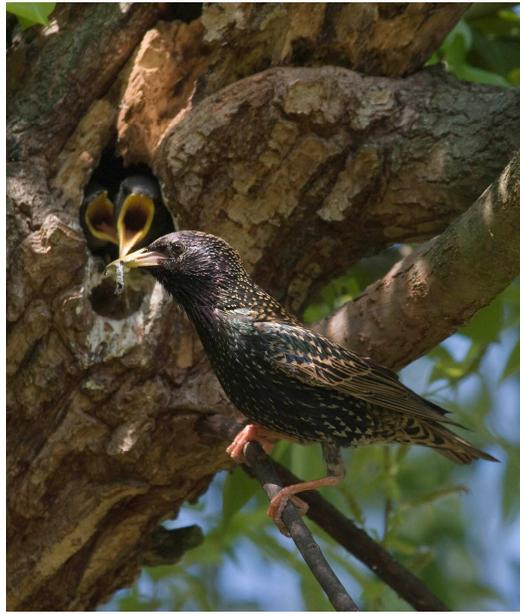
**Civetta nana** con nido su albero secco



**Civetta capogrosso** in un nido di  
**Picchio nero**



**Ghiandaia marina** su nido di **Picchio verde**



**Storno**, nidifica nei fori di **Picchio**



Il **Driomio**, trova rifugio nei nidi di picchio



Vecchio castagno con cavità, importanti per molte specie animali



**Allocco** con nido su vecchio ciliegio



**Pullus di Allocco**



**Assiolo** nella cavità di un pino



Abbattere un albero con cavità, è come distruggere un condominio del bosco

In Italia sono stimate 700-1500 coppie nidificanti, che hanno comportamento sedentario.

**Ecologia:** Depone un'unica covata di 4 – 9 uova, tra aprile e giugno, in un nido spesso scavato su piante secche in piedi. Le uova sono incubate per circa due settimane e i giovani lasciano il nido tra i 24 e i 28 giorni di età

Si nutre sia di formiche, che cattura scavandone gli acervi, sia di invertebrati del legno e corticicoli.

## **PICCHIO NERO**

*Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758)

**Biometria:** Lunghezza 450 – 570 mm. Apertura alare 640 – 680 mm. Peso 260 – 340 gr.

**Descrizione:** Il Picchio nero è il più grande dei picchi europei, con dimensioni paragonabili ad una cornacchia. Il piumaggio è caratteristico, entrambi i sessi sono neri, il maschio presenta però tutto il vertice rosso, la femmina solo la nuca. I giovani sono molto simili agli adulti, con colorazione meno brillante. Inconfondibili anche i richiami udibili a grande distanza.

**Ambiente:** Specie dalle abitudini tipicamente forestali, abita boschi maturi, prevalente misti o di conifera, a partire dai 500 – 800 mslm., fino al limite superiore del bosco. In inverno può essere osservato anche in piccoli boschetti di fondovalle e talvolta di pianura.

Raggiunge la massima diffusione in zone coperte da estesi boschi di alto fusto, ma può nidificare anche in aree coperte da boschi cedui purché contengano un numero sufficiente di piante di diametro medio-grande con tronco colonnare libero da rami su cui scavare il nido, e sufficienti risorse alimentari (principalmente formiche lignicole).

Risente negativamente di interventi di gestione forestale che prevedono l'eliminazione del legno morto dai boschi e delle piante più vecchie e di grandi dimensioni.

**Distribuzione in Italia e nel Bellunese:** E' distribuito in maniera abbastanza uniforme lungo l'arco alpino centro-orientale, più localizzato ad ovest; sugli Appennini occupa piccoli nuclei fra loro disgiunti.

In Provincia di Belluno è presente, in tutti i boschi montani. Negli ultimi 20 anni ha gradualmente colonizzato anche le aree boscate della porzione sud-occidentale prossime ai fondovalle, da cui era assente fino ai primi anni '80. E' più abbondante nei boschi dell'orizzonte del faggio e dell'abete rosso, ma può salire fino ai lariceti di alta quota .

La popolazione italiana è stimata in 1300-3700 coppie ed è tendenzialmente sedentaria, ma si osservano spostamenti stagionali anche consistenti, soprattutto di giovani in periodo autunno-invernale.

Il Picchio nero è quasi ovunque in graduale espansione verso i settori prealpino e collinare, favorito dall'invecchiamento dei boschi e dal conseguente aumento di piante con dimensioni adatte a nidificare.

**Ecologia:** Scava nidi a diversi metri di altezza, su grandi alberi con tronco privo di rami. Depone una sola covata, tra fine aprile e inizio maggio, di 4 -6 uova, incubate per circa due settimane, i giovani lasciano il nido a 24 – 28 giorni d'età, a partire dalla prima metà di giugno.

Si nutre di formiche e di larve di insetti lignicoli, praticando sui tronchi marcescenti grandi e caratteristici scavi.

### **PICCHIO TRIDATTOLO**

*Picoides tridactylus* (Linnaeus, 1758)

**Biometria:** Lunghezza 210 – 220 mm. Apertura alare 320 – 350 mm. Peso 57 – 76 gr.

**Descrizione:** Dimensioni paragonabili al Picchio rosso maggiore, colorazione con striature e maculature bianco nere, il maschio presenta il vertice giallo. Giovani simili agli adulti.

Tipico della specie, da cui il nome, è di avere le zampe con sole tre dita, cosa che lo differenzia dagli altri picchi.

**Ambiente:** Abita boschi montani principalmente di conifere, peccete subalpine mature, pure o miste ad altre conifere (larice, cembro) del medesimo orizzonte, ricche di piante secche o deperienti e soggette a scarso disturbo antropico.

**Distribuzione in Italia e nel Bellunese:** Il Picchio tridattilo è, tra i picchi italiani, quello con distribuzione più marcatamente alpina, è presente solo in alcune aree dell'arco alpino orientale (tra Lombardia e Friuli-Venezia Giulia).

In provincia di Belluno sono note nidificazioni nell'Ampezzano e nel Comelico, probabilmente nidifica anche nell'alto Agordino.

Rare sono le osservazioni in località più meridionali, un avvistamento è avvenuto in prossimità del M. Pizzocco, entro il Parco delle Dolomiti Bellunesi. La fascia altitudinale di presenza si concentra prevalentemente tra 1500 e 2000 metri.

E' una specie complessivamente molto rara e a distribuzione localizzata. In Italia sono stimate solo 100-250 coppie nidificanti, che hanno comportamento tipicamente sedentario.

**Ecologia:** Depone un'unica covata tra fine maggio e giugno, in un nido scavato spesso a bassa altezza, di solito su abete rosso. Depone 3 – 4 uova, covate per circa 11 giorni. I giovani lasciano il nido a 21 – 25 giorni di età.

Si nutre a spese di numerosi insetti che cattura scavando il legno, soprattutto di conifere marcescenti.

## TORCICOLLO

*Jinx torquilla* (Linnaeus, 1758)

**Biometria:** Lunghezza 160 – 170 mm. Apertura alare 250 – 270 mm. Peso 79 – 87 gr.

**Descrizione:** È un picchio anomalo che rassomiglia più ai passeriformi che ai picchi veri. Poco più grande di un passero,

sessi simili con piumaggio con screziature di varie tonalità di bruno, nocciola e grigio. Becco piccolo non adatto a scavare nel legno.

**Ambiente:** Ha esigenze ecologiche simili a quelle del Picchio verde (ambienti agrari aperti inframmezzati da siepi; boschi radi di pianura e collina)

**Distribuzione in Italia e nel Bellunese:** E' nidificante abbastanza diffuso in tutta la penisola, con l'eccezione della Puglia centro-meridionale e di ampie zone della Calabria; in Sardegna è presente quasi esclusivamente nel settore occidentale, mentre è molto localizzato in Sicilia.

In provincia di Belluno l'areale di nidificazione è sostanzialmente limitato alla fascia pedemontana, ai fondovalle principali e nei versanti più assolati, dove nidifica quasi esclusivamente sotto i 1000 m. Gli ambienti preferiti sono le campagne estensive con frutteti, vigneti e siepi alternati a prati e pascoli.

In Italia si stimano 50.000-100.000 coppie nidificanti.

Ha abitudini migratorie, le zone di svernamento sono situate nell'Africa a Sud del Sahara; solo pochi esemplari trascorrono l'inverno nell'area mediterranea, tipicamente in zone costiere e nelle isole maggiori. La migrazione primaverile è molto precoce si può pertanto osservare già da marzo e fino a settembre.

**Ecologia:** Pur appartenendo alla famiglia dei Picidi, il Torcicollo è l'unico fra i picchi italiani a non essere in grado di scavare fori nelle piante, dipendendo, per nidificare, dalla disponibilità di cavità naturali presenti in alberi vetusti e secchi o scavate da altri, questo determina una forte dipendenza della sua distribuzione da quella degli altri picchi, utilizza volentieri anche cassette artificiali.

Depone due covate tra aprile e giugno-luglio, di 6 – 10 uova, covate per circa due settimane, i giovani lasciano il nido a circa 17 – 22 giorni. Dopo l'involò, i giovani si disperdono, per iniziare gradualmente la migrazione autunnale (agosto-settembre).

Si alimenta prevalentemente di formiche in aree aperte; mostra pertanto le maggiori densità in zone nelle quali vengono praticate l'agricoltura tradizionale e la pastorizia, grazie alla maggior ricchezza di insetti al suolo.

## **Altri Picchi presenti in Italia**

### **PICCHIO ROSSO MEZZANO**

*Dendrocopos medius* (Linnaeus, 1758)

Più piccolo del picchio rosso maggiore, colorazione bianco nera con vertice rosso, anche nella femmina.

Frequenta boschi di latifolia in prevalenza faggete e querceti.

Presente in Italia in alcune località dell' Appennino centrale e meridionale, avvistamenti occasionali sulle Alpi. Sono note segnalazioni dubbie per il Bellunese.

La popolazione italiana è stimata in 400 - 600 coppie.

### **PICCHIO ROSSO MINORE**

*Dendrocopos minor* (Linnaeus, 1758)

Minuscolo picchio delle dimensioni di un passero , colorazione bianco nera con vertice rosso nel maschio.

Abita boschi di latifolia, ma anche campagne alberate.

Presente lungo la dorsale Appenninica e in aree localizzate del nord Italia. Segnalazioni da accertare per la provincia di Belluno.

La popolazione italiana è stimata in 3000 - 6000 coppie.

### **PICCHIO DALMATINO**

*Dendrocopos leucotos* (Linnaeus, 1758)

Raro picchio simile per dimensioni e colorazione al picchio rosso maggiore, ma il maschio ha tutto il vertice rosso.

Frequenta vasti boschi di latifolia, particolarmente faggete.

In Italia è presente solo in alcune località dell'Appennino centrale.

La popolazione italiana è stimata in 250 - 350 coppie.

## **Ruolo dei Picchi**

I picchi sono gli unici uccelli in grado di catturare larve e insetti lignicoli, scavando nel legno, velocizzano inoltre i processi di degradazione della cellulosa favorendo un rapido ritorno in circolo degli elementi di cui è composta.

I picchi favoriscono inoltre la biodiversità degli ambienti in cui vivono, i loro nidi sono infatti utilizzati da moltissimi animali, uccelli, mammiferi e anche insetti imenotteri, che li utilizzano sia come luoghi di rifugio che di riproduzione.

Numerose sono le specie di uccelli che utilizzano queste cavità per nidificare, i più comuni sono Cince, Picchio muratore, Storno, Passera mattugia, Codiroso.

Molto importanti sono inoltre i vecchi nidi di picchio per alcuni rapaci notturni, come ad esempio la Civetta comune e l'Assiolo.

La distribuzione alpina della Civetta capogrosso, praticamente coincide con quella del Picchio nero, proprio per l'utilizzo quasi esclusivo dei suoi fori per riprodursi.

Anche la presenza della Civetta nana è legata alla disponibilità di nidi di Picchio rosso maggiore e Picchio tridattilo.

Trovano rifugio, nei nidi di picchio, anche piccoli mammiferi come Pipistrelli, Scoiattolo, Ghiro, Moscardino, Driomio.

## **Importanza degli alberi scavati dai Picchi**

Gli alberi utilizzati dai picchi per nidificare o che presentano cavità naturali, sono dei veri e propri condomini del bosco, dove trovano casa molti animali.

Spesso i gestori dei boschi considerano inutili queste piante, che vengono quindi tagliate e lasciate a terra, perché solitamente non consentono un utilizzo del legno, essendo spesso alberi morti, parzialmente secchi e con cavità.

Tagliare questi alberi, non produce quindi alcun vantaggio economico, ma contribuisce invece a ridurre la biodiversità dei boschi.

Per queste ragioni tali piante dovrebbero essere rispettate e salvaguardate.



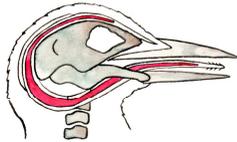
Le zampe dei picchi hanno le dita opposte a due a due e munite di unghie forti e ricurve, atte ad aggrapparsi ai tronchi.



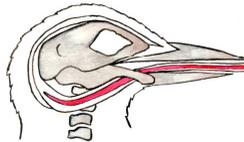
Anche la coda ha le timoniere resistenti ed elastiche, adatte ad essere usate come terzo punto di appoggio nella sosta e nei movimenti sulle superfici verticali degli alberi.



F. TORMEN



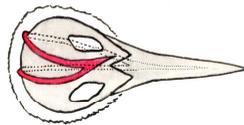
La lingua dei picchi può arrivare a misurare anche 2 volte il cranio (nel picchio verde è di 8 cm)



Il cranio ha un astuccio osseo che gira tutt'intorno nel quale è custodita

la lingua che viene estroflessa per catturare le formiche o gli insetti nelle gallerie scavate nei tronchi.

La punta della lingua possiede minuscoli ganci rivolti all'indietro che trascinano le prede



Picchio verde



F. TORMEN

Picchio rosso maggiore



Disegno F. Tormen



## **Gruppo Natura Bellunese**

Casella postale 53    32100 Belluno

E-Mail [grupponatura@alice.it](mailto:grupponatura@alice.it)

Sito [www.grupponaturabellunese.it](http://www.grupponaturabellunese.it)